

Palazzo Chigi mette sul piatto 20 milioni Ma i sindacati: «Serve almeno il doppio»

**POTREBBE SLITTARE
IL RINNOVO
DEL CONTRATTO
I CARABINIERI
CHIEDONO 330 EURO
PER L'ASSEGNO BASE**

LE RISORSE

Del contratto di lavoro, scaduto circa 9 mesi fa, ancora non si discute. E visti i numeri del dossier - 440mila gli agenti e gli addetti del comparto sicurezza interessati e un miliardo di euro le risorse necessarie - c'è il timore che il rinnovo possa slittare all'anno prossimo. Così, complice anche la scadenza a fine mese della delega sul riordino delle carriere, il governo prova a riallacciare i rapporti con il mondo delle forze di polizia su due tematiche centrali per la categoria: gli straordinari già effettuati e non ancora pagati e, come detto, il riordino dei ruoli e delle carriere. Ma quello che sta per mettere sul piatto l'esecutivo - soltanto sul fronte degli straordinari ci sarebbero 20 milioni - non basta ai sindacati di polizia.

Ieri - e dopo un vertice tra il premier Giuseppe Conte e i ministri competenti - Palazzo Chigi ha fatto sapere che si vuole «concludere il percorso normativo relativo al riordino dei ruoli e delle carriere del personale delle forze armate e di polizia». Quindi ha garantito «la necessità di adottare ogni utile iniziativa per il finanziamento degli straordinari per le forze di polizia». Ma al momento di concreto c'è soprattutto l'impegno di chiudere il dossier al prossimo Consiglio dei ministri utile.

Finora, e nel decreto Ministeri approvato 48 ore fa, il governo ha fatto solo due passi avanti. Per

quanto riguarda gli straordinari delle forze armate (precisamente i militari impegnati nella missione "Strade sicure"), in un emendamento sono stati previsti, da un lato, uno stanziamento ulteriore di 5 milioni di euro più recuperati dal bilancio della Difesa, e dall'altro, l'aumento del monte ore su quest'attività, che passa da 14,5 a 21 ore mensili. Sul riordino delle carriere, invece, l'esecutivo ha disposto di usare eventuali residui non spesi delle Finanziarie del 2018 e del 2019 per garantire anche negli anni 2023 e 2024 risorse per applicare la riforma del 2017, per la quale sono già previsti 119 milioni di euro.

Restano da affrontare entro la fine del mese gli altri due nodi sul tavolo: i fondi per gli straordinari delle forze dell'ordine (polizia, carabinieri, finanziari e polizia penitenziaria) e le norme per regolare il riordino delle carriere.

FONDI DA RECUPERARE

Conte ha tracciato con i ministri competenti un percorso da seguire. Intanto vanno trovati a breve circa 20 milioni di euro per pagare gli straordinari. Una parte sarà recuperata rimodulando le dotazioni del Viminale, della Difesa e del Mef per le forze di polizia di diretta competenza. L'altra sarà scovata dal ministero dell'Economia con un'operazione di spending review sui bilanci degli altri dicasteri. L'obiettivo, poi, è approvare la misura con il primo decreto utile (quello fiscale?) in agenda.

Sempre prima del 30 settembre va presentato il regolamento con le nuove disposizioni sull'avanzamento delle carriere. Per migliorare le condizioni nelle posizioni base (volontari, agenti semplici o militari dei gradi subalterni) il governo ha deciso di estendere il cosiddetto assegno di funzione e di ridurre i tempi e gli automatismi

delle promozioni. Per esempio, in polizia, saranno aumentati i posti per i sovrintendenti e saranno anticipati i concorsi per l'avanzamento a ispettore in modo da avere 18mila posizioni in più nel triennio. Più rapidi anche i passaggi di grado per i sottufficiali dell'esercito.

Il mondo sindacale guarda a questo pacchetto con non poche perplessità. Il segretario del Sap, Stefano Paoloni, considera «troppo pochi di 20 milioni di euro per gli straordinari. Ne servono almeno il doppio». Dal Silp Cgil, il suo leader Daniele Tissoni, sottolinea «l'opportunità di individuare ulteriori risorse per completare definitivamente la manovra nei termini di legge previsti dalla delega stessa sul riordino delle carriere». Sullo stesso tema Paoloni vorrebbe anche più coraggio sul versante normativo. «Abbiamo chiesto di unificare la posizione di agente e quella di sovrintendente, realizzando questo passaggio attraverso un corso ad hoc. Ma più in generale le funzioni nella nostra pianta organica non sono distribuite in maniera adeguata: basti pensare che abbiamo soltanto 200 ispettori capo». Questa proposta è stata respinta dal governo, che si appresterebbe a bocciare anche quella del Cocer dei Carabinieri di aumentare l'assegno di funzione di 330 euro lordi all'anno. Una misura considerata troppo costosa anche dalle rappresentanze dei poliziotti.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

